

LA MIA ORVIETO

Promuove la libertà e l'uguaglianza dei diritti. Assume la partecipazione a metodo di confronto. Riconosce i meriti e si prende cura dei bisogni di ogni cittadino orvietano. Ritiene le differenze una risorsa, anche ai fini dell'inclusione sociale. E' città solidale.

LA MIA ORVIETO persegue la **tutela** e la **valorizzazione** dell'**ambiente** e del **paesaggio** quali risorse irrinunciabili per il benessere della comunità, per la qualità di vita e di lavoro, per una crescita economica equilibrata.

LA MIA ORVIETO propone un'**edilizia a volume 0** e la salvaguardia del territorio comunale con interventi edilizi mirati soprattutto al recupero e alla riqualificazione dei volumi esistenti, dentro e fuori il centro storico. Aggiornamenti al PRG o varianti tese a privilegiare interventi utili all'intera collettività: di completamento, di ammodernamento in termini di consumi energetici, di utilizzazione di fonti alternative di energia.

LA MIA ORVIETO lavora per mettere in sicurezza il territorio dal dissesto idrogeologico coinvolgendo i diversi soggetti competenti (Governo, Regione, Consorzio bonifica, Provincia). **Difende il paesaggio** dalle pale eoliche e dalle distese di pannelli solari. Incentiva progetti, anche privati, tesi a realizzare o migliorare parchi e zone verdi attrezzate soprattutto nelle frazioni che ne sono sprovviste.

LA MIA ORVIETO considera **bene comune** di una collettività **aria, acqua, energia e rifiuti**. Pone massima attenzione alla loro qualità e alla loro utilizzazione, armonizzando in opportuna sinergia l'interesse generale con quello privato.

LA MIA ORVIETO riconosce il **Lavoro** come mezzo di promozione economica e sociale. Si impegna per mantenere i livelli occupazionali con stimoli atti a favorirne la crescita, attraverso la valorizzazione delle risorse umane quale elemento centrale del processo produttivo.

La crisi economica che investe alcune nostre importanti realtà produttive obbliga a prestare grande attenzione a iniziative di rilancio del tessuto economico locale. Ciò può avvenire:

- con politiche di incentivazione all'insediamento di nuovi siti produttivi, preferibilmente artigianali e di piccole dimensioni, e mediante una conversione di quelli esistenti.

- con la risoluzione di alcuni vincoli strutturali e la realizzazione di **grandi opere infrastrutturali** (complanare, casello autostradale nord, collegamenti veloci, viari e ferroviari, con Lazio, Umbria, Toscana, Banda larga).

La prospettiva è quella di una maggiore competitività sui mercati, nel rispetto delle reali esigenze del nostro territorio, nel quale devono convivere le attività produttive, industriali e artigianali, e quelle dedite al turismo, al commercio e all'agricoltura.

LA MIA ORVIETO del terzo millennio, ha bisogno di **Rinascere**

Una classe politica avveduta e moderna deve contrastare posizioni subalterne, creare le condizioni dell'innovazione e ripensare se stessa. **La Mia Orvieto** può rinascere mettendo in campo quella capacità di vivere il proprio tempo che è l'essenza della sua tradizione. Una tradizione viva che non possiamo rinnegare, senza rinnegare la nostra storia passata e rinunciare a quella futura.

Un'idea di sviluppo

Orvieto tra antico e moderno. All'alba del terzo millennio gli orvietani di oggi, con lo stesso coraggio e la stessa determinazione di quanti li hanno preceduti lanciano una nuova sfida: la città moderna nella città antica. Ovvero uno straordinario scenario urbano costituito dal meglio dell'architettura mondiale sia nella progettazione del nuovo che nel recupero del patrimonio edilizio storico, a seguito di un processo di recupero, riqualificazione e valorizzazione. Nel mondo non esisterebbero uguali: una Rupe, dove sono racchiuse e visibili le storie dell'uomo dagli etruschi ai giorni nostri.

Il centro storico è quella parte di città che dà i maggiori segnali di sofferenza: diminuzione e invecchiamento della popolazione, scarsa capacità di attrazione per le attività commerciali e modesto appeal per le nuove generazioni. C'è bisogno di un nuovo grande intervento progettuale che sia capace di suscitare fiducia, speranza e creare le condizioni per una nuova crescita sostenibile e un maggiore benessere sociale. Sono necessarie, quindi, decisioni di governo capaci di indicare nuove prospettive e di suscitare e promuovere, nel contempo, una cittadinanza attiva, un coinvolgimento diffuso e consapevole, ovvero una **governance partecipata delle politiche urbane**.

Area delle caserme. Effetto "scossa"

Si tratta di un grande spazio, quasi un quinto dell'intero Centro storico, che si estende da Piazza Cahen a Piazza XXIX Marzo. **La Mia Orvieto** assume la sfida per un'impegnativa e accorta opera di riqualificazione e valorizzazione urbana. Gli spazi enormi lasciati liberi dalle caserme possono essere utilmente sottoposti a un lifting radicale per ospitare

la città moderna nella città antica. Oggi per Orvieto si può aprire una fase inedita di grandi potenzialità che, nel rispetto degli indici, dei parametri e delle destinazioni dettati dallo studio urbanistico, lascino anche spazio alla capacità di proposta dell'iniziativa privata e alle esigenze del mercato. Un solo vincolo, preferenziale, nella scelta dei progettisti (di indiscussa fama), dei realizzatori e dei gestori cui è richiesta solidità economica e significativa esperienze maturate.

Nella città moderna possono trovar posto la città dei turismi e del tempo libero, la città degli studi e della ricerca, la città del buon vivere, la città dell'economia commerciale e

industriale. Insomma, un rinnovato **Modello di Sviluppo** previa verifica della sua congruenza con le esigenze del mercato.

Area Torre del Moro. Le Gallerie

La Mia Orvieto si propone, d'intesa con i privati, di rafforzare l'idea di centro commerciale naturale in grado di attrarre consumatori e turisti, attraverso la riqualificazione di due gallerie esistenti, quella di Palazzo dei Sette e quella di Palazzo Gualterio. La prima galleria interessa il piano terra di Palazzo dei Sette, via della Costituente e vicolo del Popolo I. Attraverso diversi accessi e coperture, si realizza una compenetrazione tra interni ed esterni tale da creare qualcosa di veramente nuovo, pur nel rispetto della struttura architettonica degli immobili interessati. Un analogo ragionamento va fatto per la seconda galleria, quella di Palazzo Gualterio, che arriva sulla piazzetta di San Giuseppe.

Riabitare il Centro Storico

Tornare ad abitare Orvieto rappresenta uno degli obiettivi prioritari da raggiungere. Accanto a iniziative residenziali che il mercato troverà convenienti, volte alla valorizzazione del patrimonio edilizio del Centro storico, è necessario attivare politiche residenziali di sostegno per giovani coppie, anziani, ceti deboli attraverso interventi mirati di edilizia convenzionata e agevolata, edilizia popolare.

La Mia Orvieto promuove l'**economia della Cultura e del Turismo** ad asse portante dell'economia cittadina. Oltre a Duomo e Pozzo di S. Patrizio, Palazzo dei Congressi, Palazzo dei Sette, Torre del Moro, Biblioteca Luigi Fumi, Teatro Mancinelli, Teatro del Carmine e grandi Eventi restano gli asset irrinunciabili. Da rinnovare però nella promozione e nella gestione. Molte le debolezze da superare: adeguamento della ricettività alberghiera, individuazione di offerte specifiche per i diversi tipi di turismo, viabilità e parcheggi, arredo urbano, valorizzazione di piazze e di spazi commerciali, diffusione rete WiFi.

LA MIA ORVIETO lavora **per un nuovo Welfare**, come risorsa e non come problema. Uno strumento di lotta alle povertà e alla non-autonomia, che sia anche fattore propulsivo del nostro sistema economico e sociale. La riduzione delle risorse pubbliche dedicate alle politiche sociali rende urgente la necessità di accelerare i processi di cambiamento e innovazione dei sistemi di welfare locale. Gli strumenti della sussidiarietà, se utilizzati correttamente, portano alla creazione di reti locali in cui produzione di servizi e distribuzione delle risorse possono diventare più efficienti e coerenti con i bisogni delle famiglie. Questo cambiamento investe innanzitutto il Comune, ma coinvolge tutti gli attori dello spazio pubblico, compresi quelli di natura privata o di terzo settore e le organizzazioni sindacali.

Economicità del Sistema Orvieto

"Le visioni sono scarse, le classi dirigenti deboli, la capacità di interpretare il presente in chiave prospettica è rara. E' urgente alzare il tono del pensiero se vogliamo ripensare in avanti l'identità cittadina".

La Mia Orvieto è una città di 21mila abitanti, un Duomo e uno straordinario patrimonio storico-artistico e ambientale, un vasto territorio frazionale e comprensoriale, una posizione geografica che la rende città cerniera tra alto Lazio e bassa Toscana. Tutto ciò determina la necessità di rispondere ai bisogni e alle attese di un bacino di utenza molto più vasto di quello comunale in termini di servizi e di strutture. E' una funzione storica alla quale Orvieto non può decidere di rinunciare, pena la sua decadenza.

Orvieto ha bisogno dell'Umbria, ma anche l'Umbria ha bisogno di Orvieto. La posizione geografica in politica conta. E' urgente quindi recuperare il ruolo storico d'autonomia di Orvieto nella propria regione, rivendicando e valorizzando la specificità e la potenzialità di questo territorio nel contesto regionale.

Orvieto 2014 - 2019

La Mia Orvieto propone un metodo: **una nuova Alleanza per lo sviluppo**, una governance che veda protagonisti, pur nella specificità dei ruoli, i diversi soggetti istituzionali, economici, sociali e culturali, e che sappia orientare i processi fondamentali della coesione sociale e dello sviluppo per delineare quel che vogliamo sia la città futura.